REPUBBLICA ITALIANA
TRIBUNALE DI AOSTA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

In persona del giudice dott. Davide Paladino ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa n.1328-2005 R.G.

_____ nella qualità di esercente la potestà genitoriale sul minore _____ elettivamente domiciliato in Aosta p.zza Narbonne, 16 presso lo studio dell'avv. D.Torrione rappresentato e difeso dall'avv. Luca Mariani del foro di Milano e dall'avv. D.Torrione del foro di Aosta

ATTORE

contro

_____ in persona del legale rappresentante p.t., .
corrente in _____ domiciliata in Aosta, via Xavier de Maistre, 24, presso lo studio dell'avv. D.Malagutti, rappresentata difesa dall'avv. R. Preti

CONVENUTA

in punto a

risarcimento danni

CONCLUSIONI DELLE PARTI

Le parti all'udienza del 6.10.2009 hanno concluso come da rispettivi fogli allegati al verbale di udienza.

MOTIVI IN FATTO E DIRITTO

1. L'attore, premesso di agire quale esercente la potestà genitoriale sul proprio figlio _____, ha citato in giudizio la _____ per ottenerne la condanna al risarcimento dei danni occorsi al minore a seguito di un incidente da questi riportato mentre effettuava la parte terminale del percorso avventura, che si trova all'interno della struttura gestita dalla società convenuta.
2. L'istruzione probatoria svolta, e nella specie l'escussione dei minori che insieme a _____ stavano svolgendo l'anzidetto percorso quando ebbe

luogo l'evento e dell'accompagnatore (testi _____, _____), consente di ritenere provati i fatti allegati dalla parte attrice, sì come ribaditi dallo stesso _____ in sede di libero interrogatorio.

Risulta in particolare accertato come l'ultimo ostacolo da superare per ultimare l'attrattiva in questione consisteva nell'agganciarsi con l'imbragatura, che indossavano i ragazzi, ad una carrucola che scorreva lungo un cavo di acciaio teso dal tronco di un albero ad grosso fusto di legno infisso nel terreno, alla cui estremità, tramite una fune, si trovava agganciata una rete in corda, che poggiava, nella sua parte finale, direttamente a terra, e su cui gli utenti, una volta effettuato lo scorrimento lungo il cavo, afferrate le maglie della rete e sganciato l'imbrago dalla carrucola, scendevano per poi toccare definitivamente terra.

3. La parte sommitale della detta rete veniva poi lambita, come rammostrano anche le foto 6 e 7 del doc. 16, nonché 8 e 9 del doc.17, di parte attrice, da un cavo in acciaio che si diramava dal cavo innanzi descritto, effettuava alcune torsioni lungo la rete stessa, per poi interrompersi dopo un paio di metri.

4. I ragazzi, nell'impegnare il passaggio aereo dall'albero alla rete, erano stati invitati, da personale del _____ a giungere frontalmente rispetto alla rete stessa, sì da afferrare subito le sue maglie, ed evitare di rimbalzare all'indietro verso la metà del cavo in acciaio, evenienza nella quale, come si era verificato prima della discesa di _____, il personale medesimo era costretto ad accompagnare dal basso l'utente verso la rete.

5. Nell'intraprendere con le modalità prescritte l'ostacolo in questione, _____, giunto alla rete ed aggrappatosi ad essa, urtava violentemente con la bocca contro il cavo di cui al precedente punto 3, riportando il distacco parziale dell'incisivo superiore centrale sinistro.

6. Può assolutamente escludersi che il sinistro de quo sia stato cagionato da una condotta imperita del minore, viceversa può ritenersi che lo stesso si sia scrupolosamente attenuto alle istruzioni ricevute e particolarmente a quelle di cui al punto 4.

7. In diritto deve ritenersi che, quand'anche si voglia escludere la ricorrenza di una responsabilità del gestore dell'attrazione ex art. 2050 c.c., non può che riconoscersi sussistente una responsabilità ex art. 2051 c.c. (cfr. per un caso di caduta da un'altalena di un parco giochi Cass.sez. III sent.7276/97).

Nel caso che ci occupa, non soltanto può escludersi il concorso causale del fatto del danneggiato nella determinazione dell'evento, ma anzi deve ritenersi coesistere, oltre alla colpa "generica" del custode, una colpa specifica della convenuta nella causazione dell'evento, da individuarsi sia nell'aver posto in essere una situazione di oggettivo pericolo per l'incolumità degli utenti, che avrebbe potuto essere ovviata mediante l'adozione di normali precauzioni dettate dalle comuni regole di diligenza e di prudenza (ad esempio evitando la giustapposizione fra il cavo e la rete, ovvero avvolgendo attorno al cavo del materiale protettivo contro urti violenti), sia nell'aver messo in condizione gli utenti, mediante l'indicazione, data dai dipendenti della stessa, di giungere frontalmente rispetto alla rete e nel mancato avvertimento della presenza del cavo, di esporsi all'elevato rischio di un urto frontale con il cavo in questione, che avrebbe potuto avere conseguenze assai più gravi di quelle occorse se, ad esempio, il cavo avesse attinto la cavità oculare della parte lesa.

8. Per tali motivi la parte convenuta va dichiarata tenuta e condannata al risarcimento del danno cagionato a

9. Va ribadito il rigetto delle ribadite istanze istruttorie per i motivi già espressi nei provvedimenti resi in corso di istruzione.

10. Venendo alla sua liquidazione, conformemente all'orientamento della Suprema Corte delineatosi a seguito delle note sentenze delle Sezioni Unite del 2008, applicando le tabelle del Tribunale di Milano per l'anno 2009, il danno biologico da invalidità permanente, valutato alla luce delle risultanze della ctu medico legale affidata al dott. _____, va determinato, tenuto conto dell'aumento dovuto all'incidenza del danno non patrimoniale (pari al 25%), in €.628,00.

Ad esso si aggiunge il danno patrimoniale, per spese mediche sostenute e da sostenersi, come motivatamente stimate dal dott. _____, in euro 3.600,00 (di cui euro 600,00 per spese mediche già sostenute).

Oltre accessori di legge di cui al dispositivo.

Spese, ivi comprese quelle di ctu, secondo soccombenza.

P.Q.M.

il Tribunale di Aosta, in composizione monocratica, in persona del dott. Davide Paladino, ogni contraria istanza, eccezione e deduzione reietta, definitivamente pronunciando, così provvede:

1. dichiara tenuta e condanna la _____, in persona del legale rappresentante p.t., a versare a _____ quale esercente la potestà dei genitori sul minore _____ la somma di euro 628,00, oltre interessi legali via via annualmente maturati su tale importo, devalutato alla data del fatto e rivalutato alla data odierna, nonché la somma di euro 3.600,00, oltre interessi legali sul minor importo di euro 600,00 dalla data degli esborsi alla data odierna, e sui complessivi importi determinati a seguito delle descritte operazioni di calcolo degli accessori, dalla data odierna al saldo effettivo;
2. dichiara per l'effetto tenuta e condanna la _____ in persona del legale rappresentante p.t., a rifondere a _____ quale esercente la potestà dei genitori sul minore _____, le spese di lite liquidate in complessivi euro 6.064,73 di cui euro 2.771,00 per diritti ed euro 2.975,00 per onorari, ed euro 318,73 per esposti, oltre spese generali, iva e c.p.a.
3. spese di ctu, come già liquidate, a carico definitivo della convenuta.

Aosta, 11/01/2012

Il giudice